TRACCIA PREPARATORIA

44^ CONFERENZA NAZIONALE ANIMATORI *ONLINE*

SACROFANO (RM), 12 – 13 DICEMBRE 2020

"RNS: UN CAMMINO DI MISERICORDIA!
Un programma di carità fraterna
in risposta al *coronavirus*

Questa Traccia di riflessione è indirizzata a tutti i partecipanti alla 44^ Conferenza Nazionale Animatori, per una preparazione spirituale adeguata e per una revisione di vita personale e comunitaria alla luce del Tema generale della Conferenza:

"**E voi siete tutti fratelli"** *(Mt 23, 8)* - **"Nessuno si salva da solo"** *(Fratelli tutti, 32).*

Si fa preghiera a tutti i Coordinatori che riceveranno questa Traccia di condividerla con le sorelle e i con i fratelli. Si suggerisce, laddove possibile, di organizzare un incontro *ad hoc* per riflettere insieme.

Premessa

Il *coronavirus* sta provocando le genti all'unità più che alla divisione, alla condivisione più che all'egoismo, alla prossimità più che all'indifferenza? Mai, come in questa stagione, l'amore ha possibilità di incarnarsi richiamando l'attenzione, incoraggiando il bene comune, senza limitazioni.

Come non vedere in questa grande prova che l'umanità sta vivendo una provvidenziale occasione di conversione dei nostri stili di vita verso esiti più comunitari e fraterni? Come non vedere nella crescente richiesta di custodia delle vite umane esposte alla morte da *covid-19* – che si definisce *"diritto alla salute"* – una preziosa linea dello Spirito Santo ad amare di più, ad amare meglio, ad amare tutti, specie chi fra noi soffre di più e invoca aiuto?

La carità, l'amore fraterno nelle sue concrete espressioni di prossimità ("dimensione orizzontale") è stata sempre *principiale* nelle proiezioni pastorali del RnS, sin dalle sue origini. Certo, abbiamo favorito la "dimensione verticale" (il culto a Dio), ma l'abbiamo sempre promossa dentro forme comunitarie, relazionali, dunque attente ai bisogni dei fratelli e delle sorelle, "spirituali" (nella preghiera) e "materiali" (nel sostegno).

Invitandoci a promuovere una *"cultura della Pentecoste per fecondare la civiltà dell'amore"*, nell'anno dell'approvazione definitiva del nostro Statuto da parte della CEI (era il 2002), san Giovanni Paolo II esortava il RnS a vivere pienamente la sua "maturità ecclesiale, a fare cioè del Movimento un luogo di "spiritualità carismatica incarnata".

Un cammino che, anno dopo anno, ci fa giungere alla recente Enciclica *"Fratelli tutti"*, testo di Papa Francesco che ha ispirato tema e sviluppi della 44^ Conferenza Nazionale Animatori.

Approfondiamo le tappe più recenti di questo nostro cammino storico, ricordando che già il 3° Documento teologico di Malines "*Il Rinnovamento nello Spirito e il servizio dell'uomo"*, scritto dal card. Leo J. Suenens e dal Vescovo Dom Helder Camara nel 1979, sollecitava il nostro distintivo impegno nella carità fraterna.

***Misericordia, Servizio, Comunità, Fraternità*: parole scritte nel cuore del RnS. Un nuovo slancio di carità.**

1. *ABBREVIAMO LE DISTANZE!* TRA "FEDE E VITA": IL *KERIGMA* CHE SI FA CARNE

- **Da *"Evangelii Gaudium"* (2013) a *"La gioia di servire"* (2013)**

"Evangelii Gaudium" è l'elaborazione programmatica del Pontificato di Francesco. Il RnS ha assunto subito, con convinzione, la visione espressa, disegnando un nuovo impegno per responsabili e animatori con il documento *"La gioia di servire"* in vista dei rinnovi degli Organismi pastorali.

Riflettiamo su alcuni decisivi passaggi dell'Esortazione "Evangelii Gaudium".

177. *Il kerygma possiede un contenuto ineludibilmente sociale: nel cuore stesso del Vangelo vi sono* ***la vita comunitaria e l'impegno con gli altri****… l'assoluta priorità dell'****uscita da sé verso il fratello****…*

188. *… e ciò implica sia la collaborazione per risolvere le cause strutturali della povertà e per promuovere lo sviluppo integrale dei poveri, sia* ***i gesti più semplici e quotidiani di solidarietà di fronte alle miserie molto concrete che incontriamo****.*

199*. Questa* ***attenzione d'amore*** *è l'inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene…* ***L'amore autentico è sempre contemplativo, ci permette di servire l'altro*** *non per necessità o vanità, ma perché è bello, al di là delle apparenze.*

210. *È indispensabile prestare attenzione per essere vicini a* ***nuove forme di povertà e di fragilità*** *in cui siamo chiamati a riconoscere Cristo sofferente, anche se questo apparentemente non ci porta vantaggi tangibili e immediati…*

211*. Vorrei che si ascoltasse il grido di Dio che chiede a tutti noi:* ***«Dov'è tuo fratello?»*** *(Gen 4,9)… Non facciamo finta di niente…* ***La domanda è per tutti!***

233. *La realtà è superiore all'idea… Non mettere in pratica, non condurre la Parola alla realtà, significa costruire sulla sabbia,* ***rimanere nella pura idea e degenerare in intimismi e gnosticismi*** *che non danno frutto, che rendono sterile il suo dinamismo.*

*****

2. DALL'EFFUSIONE DELLO SPIRITO DISCENDE IL SERVIZIO ALL'UOMO. DALLE ORIGINI DEL RNS, LA CARITÀ FRATERNA AUTENTICA IL NOSTRO CAMMINO

- **Papa Francesco al Rinnovamento nello Spirito: Convocazione RnS 2014 – Giubileo d'Oro del RCC 2017**

Papa Francesco si è fatto "uno con noi" in tre Incontri romani (2014, 2015, 2017), nel corso dei quali ha comunicato *"cosa il Papa si aspetta dal Rinnovamento".* Egli disegna "un programma" d'impegno per il RnS, che ha il suo evento fontale nel *battesimo nello Spirito Santo* e la sua più grande forza espressiva nell'*unità all'interno del RnS, con i cristiani da cui permaniamo divisi, con i poveri e sofferenti.*

Non "tre opzioni preferenziali", ma un unico, inseparabile slancio spirituale e comunitario. Il RnS ha voluto assumere con decisione questa "visione", decidendo di accentuare al proprio interno la nozione di *"servizio",* richiamata con forza da Papa Francesco.

Di grande rilevanza storica è stata l'elaborazione di un *Programma Giubilare RnS nell'Anno della Misericordia 2016*, un generale ripensamento di tutti gli Organismi di servizio, Ambiti, Ministeri, della formazione e delle iniziative di evangelizzazione, ma soprattutto della vita dei Gruppi e Comunità e dell'impegno di ciascuno dei membri del RnS nella prospettiva della Misericordia, delle opere di misericordia spirituali e corporali.

Riflettiamo su alcuni decisivi passaggi dei Discorsi di Francesco al Rinnovamento del 2014 e 2017.

Stadio Olimpico 2014

Nei Documenti di Malines, voi avete una guida, un percorso sicuro per non sbagliare strada… Il terzo è: Rinnovamento Carismatico e servizio all'uomo, scritto dal Card. Suenens e dal Vescovo Helder Camara… Mi hanno chiesto di dire al Rinnovamento cosa si aspetta il Papa da voi. La prima cosa è la ***conversione all'amore*** *di Gesù che cambia la vita e fa del cristiano* ***un testimone dell'Amore di Dio… Avvicinatevi ai poveri, ai bisognosi, per toccare nella loro carne la carne ferita di Gesù. Avvicinatevi, per favore****!*

Circo Massimo 2017

Battesimo nello Spirito Santo, lode, ***servizio all'uomo****. Le tre cose sono indissolubilmente unite. Posso dar lode in modo profondo, ma* ***se non aiuto i più bisognosi, non basta****. «Nessuno tra loro*

era bisognoso» (At 4,34), diceva il Libro degli Atti. Non verremo giudicati per la nostra lode ma per quanto abbiamo fatto per Gesù. "Ma Signore, quando lo abbiamo fatto per te? Quando lo avete fatto per uno di questi piccoli, lo avete fatto a me" (cfr Mt 25,39-40).

*****

3. NON C'È PREGHIERA SENZA SERVIZIO! SE OFFRIAMO PREGHIERE A DIO DOBBIAMO OFFRIRE AMORE AL FRATELLO

- **Da "Gaudete et Exsultate" (2018) a "Un servizio santo per un RnS santo" (2018)**

Alla nozione di *servizio* abbiamo voluto dare ulteriore risalto con il documento *"Un servizio santo per un RnS santo" (2018),* modellato sull'Esortazione apostolica di Papa Francesco sulla santità *"Gaudete et Exsultate".*

Riflettiamo su alcuni decisivi passaggi riportati, con commento, in "Un servizio santo…" (pagg. 14-17).

101. *«Nocivo e ideologico è anche l'errore di quanti vivono **diffidando dell'impegno sociale degli altri**… Non possiamo proporci un ideale di santità che **ignori l'ingiustizia di questo mondo**, dove alcuni festeggiano, spendono allegramente e riducono la propria vita alle novità del consumo, mentre altri **guardano solo da fuori e intanto la loro vita passa e finisce miseramente**»*

104. *«Potremmo pensare che diamo gloria a Dio solo con il culto e la preghiera, o unicamente osservando alcune norme etiche – è vero che il primato spetta alla relazione con Dio –, e dimentichiamo che il criterio per valutare la nostra vita è **anzitutto ciò che abbiamo fatto agli altri**. La preghiera è preziosa se alimenta una **donazione quotidiana d'amore**. Il nostro culto è gradito a Dio quando vi portiamo i propositi di **vivere con generosità** e quando lasciamo che il dono di Dio che in esso riceviamo si manifesti nella **dedizione ai fratelli**».*

105.107. *«Chi desidera veramente dare gloria a Dio con la propria vita, chi realmente anela a santificarsi perché la sua esistenza glorifichi il Santo, è chiamato a **tormentarsi, spendersi e stancarsi cercando di vivere le opere di misericordia**».*

*****

4. NON C'È COMUNITA' SENZA FRATERNITA'. IL RNS E UN NUOVO PROGRAMMA DI MISERICORDIA ANTI COVID-19

- **Da "Fratelli tutti" (2020)**

In piena pandemia da *coronavirus*, Papa Francesco ha pubblicato la sua seconda Enciclica sociale, dopo *"Laudato si'"*: è la *"Fratelli tutti".*

Un "manifesto sociale", pungente, puntuale, ispirante, articolato. Al centro l'uomo e il suo accresciuto bisogno di esperimentare la fraternità umana, in un tempo segnato da nuove fragilità e povertà.

La crisi vigenti delle Istituzioni umane spinge il Papa a chiedere alla comunità cristiana un supplemento di fede, di speranza e di carità "operose", per rispondere ai tanti bisogni dell'uomo di oggi. La figura del "Buon Samaritano" viene posta a modello di prossimità e di responsabilità personale dinanzi al male.

Riflettiamo su alcuni decisivi passaggi dall'Enciclica "Fratelli tutti".

32. Una tragedia globale come **la pandemia del Covid-19** ha effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove **il male di uno va a danno di tutti**. Ci siamo ricordati che **nessuno si salva da solo**, che ci si può salvare **unicamente insieme**. Per questo ho detto che «la tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle **false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito** le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità.

35. Velocemente però dimentichiamo le lezioni della storia, «maestra di vita». Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in **nuove forme di auto-protezione egoistica**. Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi". Che non sia stato l'ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare. Che non ci dimentichiamo degli anziani morti per mancanza di respiratori, in parte come effetto di sistemi sanitari smantellati anno dopo anno. Che **un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri**, affinché l'umanità rinasca con tutti i volti, tutte le mani e tutte le voci, al di là delle frontiere che abbiamo creato.

36. Se non riusciamo a recuperare **la passione condivisa per una comunità di appartenenza e di solidarietà, alla quale destinare tempo, impegno e beni**, l'illusione globale che ci inganna crollerà rovinosamente e lascerà molti in preda alla nausea e al vuoto… Il "si salvi chi può" si tradurrà rapidamente nel "tutti contro tutti", e questo sarà peggio di una pandemia.

114. … **La solidarietà**, come virtù morale e atteggiamento sociale, frutto della conversione personale, esige un impegno da parte di una molteplicità di soggetti, che hanno responsabilità di carattere educativo e formativo. Il mio primo pensiero va alle **famiglie**, chiamate a una missione educativa primaria e imprescindibile. Esse costituiscono il primo luogo in cui si vivono e si trasmettono **i valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro**. Esse sono anche l'ambito privilegiato per la trasmissione della fede, cominciando da quei primi semplici gesti di devozione che le madri insegnano ai figli. Per quanto riguarda gli **educatori e i formatori** che, nella scuola o nei diversi centri di aggregazione infantile e giovanile, hanno l'impegnativo compito di educare i bambini e i giovani, sono chiamati ad essere consapevoli che la loro responsabilità riguarda le dimensioni morale, spirituale e sociale della persona. I valori della libertà, del rispetto reciproco e della solidarietà possono essere trasmessi fin dalla più tenera età. […] Anche gli **operatori culturali e dei mezzi di comunicazione sociale** hanno responsabilità nel campo dell'educazione e della formazione, specialmente nelle società contemporanee, in cui l'accesso a strumenti di informazione e di comunicazione è sempre più diffuso.

115. In questi momenti, nei quali tutto sembra dissolversi e perdere consistenza, ci fa bene appellarci alla solidità che deriva dal **saperci responsabili della fragilità degli altri** cercando un destino comune. **La solidarietà si esprime concretamente nel servizio, che può assumere forme molto diverse nel modo di farsi carico degli altri**… Servire significa avere cura di coloro che sono **fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo**… **Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a "soffrirla", e cerca la promozione del fratello**. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone.

116. Gli ultimi in generale praticano quella solidarietà tanto speciale che esiste fra quanti soffrono, tra i poveri, e che la nostra civiltà sembra aver dimenticato, o quantomeno ha molta voglia di dimenticare. **Solidarietà** è una parola che non sempre piace; direi che alcune volte l'abbiamo trasformata in una cattiva parola, non si può dire; ma è una parola che esprime molto più che alcuni atti di generosità sporadici. **È pensare e agire in termini di comunità, di priorità della vita di tutti** sull'appropriazione dei beni da parte di alcuni. È anche lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza, la mancanza di lavoro, della terra e della casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi… La solidarietà, intesa nel suo senso più profondo, **è un modo di fare la storia, ed è questo che fanno i movimenti popolari**».